



**Analisi dell'andamento congiunturale del  
mercato del credito  
in Italia e in Emilia-Romagna**

Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo

15 giugno 2010

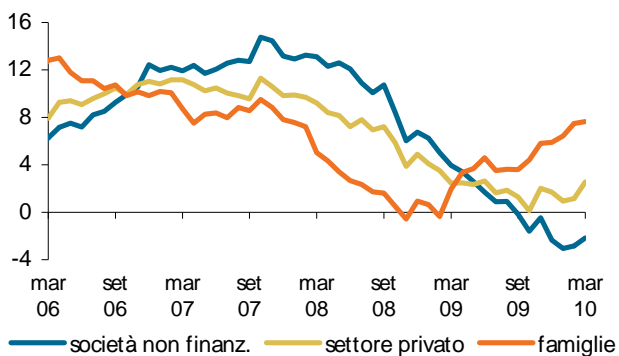
## Italia

Marzo 2010 ha convalidato il leggero miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari segnalato già dalle statistiche di febbraio, con l'aggregato dei prestiti al settore privato che ha raddoppiato il tasso di crescita a 2,5% a/a, dal precedente +1,1%. Alla base di tale andamento moderatamente positivo vi è stato un recupero del tasso di variazione per tutte le componenti della clientela, suddivise secondo la classificazione per settori istituzionali. In particolare, si è avuta un'accelerazione dei prestiti alle "altre istituzioni finanziarie" (diverse da banche, assicurazioni e fondi pensione), il cui tasso crescita è balzato al 12,4% dal precedente 4,2%, un movimento peraltro indicativo della variabilità tipica di questo aggregato, già osservata a fine 2009. A parte questo fattore eccezionale, è proseguito il progressivo recupero del volume dei prestiti a famiglie e imprese, risultato in aumento dell'1,3% rispetto a dodici mesi prima, contro lo 0,8% di febbraio. Tale andamento è il risultato dell'ulteriore miglioramento della dinamica dei prestiti a medio / lungo termine, che hanno fatto segnare un tasso di crescita del 4,7% dopo due mesi di stabilità sul +3,7%. Alla base dell'accelerazione vi è il continuo sviluppo dei mutui alle famiglie (+8,2% a/a dal +8,0% di febbraio) e il piccolo rimbalzo dei prestiti a medio/lungo termine alle imprese che, dopo essersi fermati a febbraio, a marzo sono tornati ad un più chiaro segno positivo, ancorché sempre molto debole (+1,3% a/a rispetto al precedente +0,1% a/a a febbraio). Diversamente, la componente a breve termine è rimasta debole, segnando una contrazione del 6,7% a/a dopo il miglioramento a -6,2% a/a del mese precedente.

Alla base del dato complessivo si è confermato il profilo divergente dell'andamento dei prestiti tra imprese e famiglie. Tuttavia, i **prestiti alle imprese sembrano aver toccato il fondo, pur restando deboli**, con un miglioramento del tasso di variazione a -2,2% a/a dopo il -3,0% circa del bimestre gennaio-febbraio. Inoltre, in termini di valore assoluto, il volume dei prestiti alle imprese è rimasto pressoché stabile nei primi tre mesi del 2010, ancorché inferiore ai livelli del 2009.

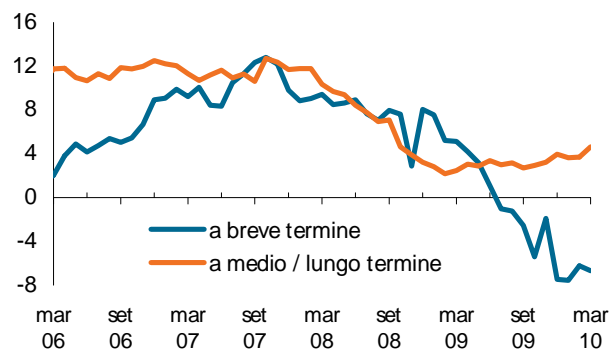
Come osservato nei mesi precedenti, l'aggregato si è confermato in flessione anche nell'area euro e il dato omogeneo del nostro sistema (-1,4%) è rimasto migliore della media dell'area. Inoltre, negli altri principali paesi, le rilevazioni di marzo non hanno evidenziato miglioramenti rispetto alla variazione segnata il mese precedente, con la media dell'area euro ferma al -2,4% a/a.

Prestiti al settore privato - residenti in Italia (var. % a/a)



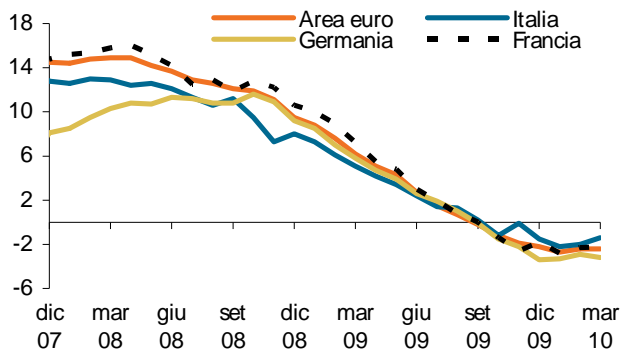
Fonte: Banca d'Italia

Prestiti a famiglie e imprese per durata (var. % a/a)



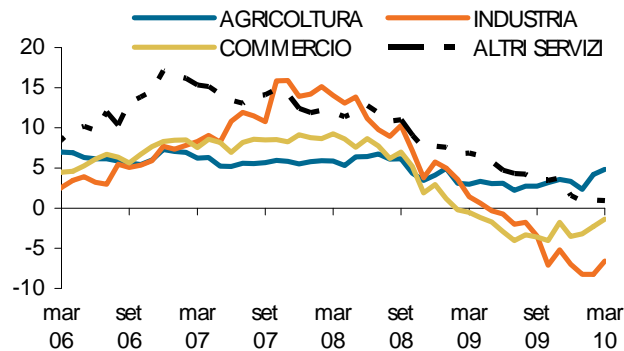
Fonte: Banca d'Italia

**Prestiti alle società non finanziarie residenti nell'area euro (var. % a/a)**



Fonte: BCE

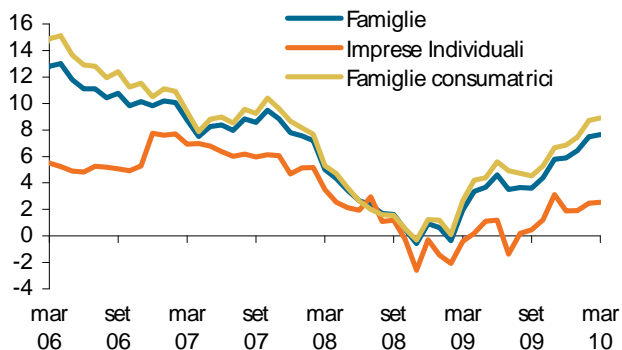
**Prestiti per comparto produttivo delle banche italiane a imprese e famiglie produttrici residenti in Italia (var. % a/a)**



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Intesa Sanpaolo - Servizio Studi e Ricerche

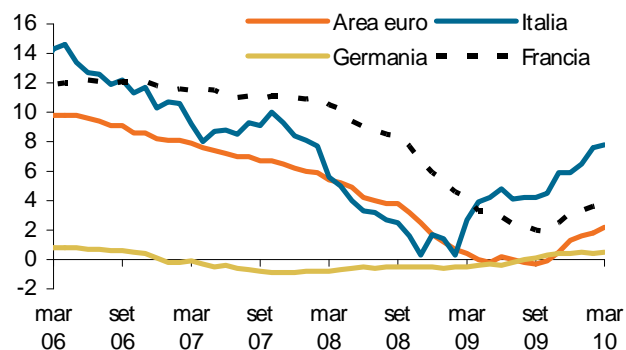
Guardando ai prestiti al settore produttivo (imprese individuali e società non finanziarie) marzo ha evidenziato leggeri miglioramenti per i singoli comparti di attività economica, con l'unica eccezione della sostanziale stabilità del tasso di variazione degli "altri servizi", rimasto positivo su una media trimestrale di +0,9% a/a. Più interessante è l'**attenuazione del calo dei prestiti all'industria**, passati a -6,6% a/a, dal picco negativo di -8,3% nel bimestre gennaio-febbraio. E' proseguita inoltre la moderata svolta dei prestiti al commercio che, benché ancora in territorio negativo, hanno registrato un leggero miglioramento per il terzo mese successivo (-1,4% rispetto al -2,3% a/a di febbraio 2010). Si è consolidato, infine, il recupero dei volumi destinati all'agricoltura (+4,8% a/a, dal +4,2% di febbraio).

**Prestiti a famiglie consumatrici e imprese individuali (var. % a/a)**



Fonte: Banca d'Italia

**Prestiti alle famiglie residenti nell'area euro (var. % a/a)**



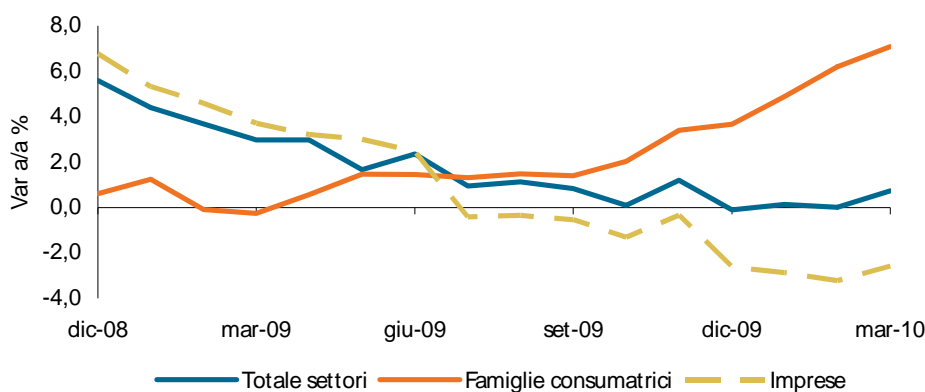
Fonte: BCE

E' proseguito, infine, il **buon andamento dei prestiti delle banche italiane alla clientela delle famiglie**, decisamente più dinamici della media dell'area euro e dei principali paesi che la compongono. A marzo, l'aggregato ha segnato una crescita del 7,6% a/a, leggermente superiore al mese precedente (+7,5% a/a). A sua volta, tale dato è stato determinato da una dinamica delle **famiglie consumatrici che si è consolidata all'8,9% a/a**, dopo lo scatto all'8,7% a febbraio, e da una **variazione stabilizzatasi al +2,5% a/a per i prestiti alle imprese individuali**.

## Emilia Romagna

I dati relativi all'andamento del credito in Emilia-Romagna, aggiornati a marzo 2010, confermano tendenze in linea con quelle osservate a livello nazionale, con andamenti differenziati tra prestiti alle famiglie e prestiti alle imprese. Nei mesi più recenti, tale divario nel tasso di crescita si è accentuato, per effetto dell'accelerazione dei prestiti alle famiglie, arrivati a segnare a marzo un incremento del 7,1% a/a rispetto al 3,7% a/a di fine 2009 e a -0,3% di marzo 2009. I prestiti alle imprese (incluse le famiglie produttrici), invece, sono rimasti deboli, ma la rilevazione di marzo ha evidenziato un leggero miglioramento del tasso di variazione che, pur restando negativo, a -2,6% a/a, si è lasciato alle spalle il minimo di -3,2% toccato a febbraio 2010. Come risultante di questi andamenti divergenti, il complesso dei prestiti al settore privato residente in Emilia Romagna è rimasto sostanzialmente invariato nei tre mesi da dicembre 2009 a febbraio 2010, oscillando tra -0,1% e +0,1% a/a, per poi recuperare lievemente a marzo con un +0,7% a/a. Il credito bancario in Emilia Romagna si è così confermato più debole della media nazionale, per l'effetto congiunto di una crescita più moderata dei prestiti alle famiglie e di una variazione leggermente più negativa dei prestiti alle imprese.

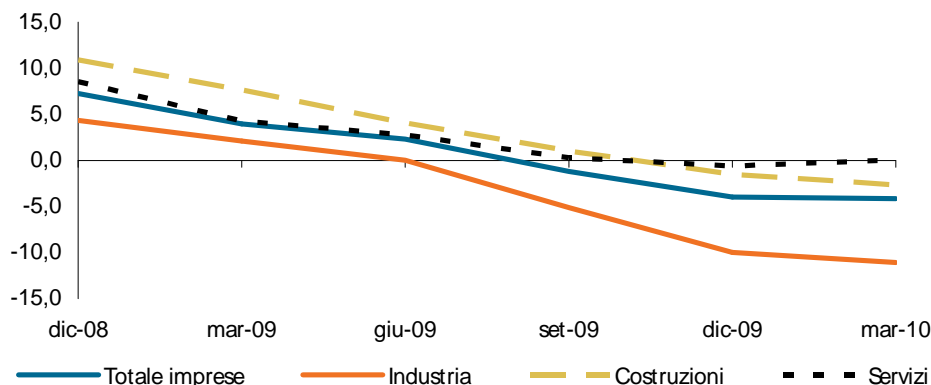
Emilia-Romagna: prestiti ai settori istituzionali (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia

L'esame della dinamica dei settori produttivi evidenzia la prosecuzione del trend negativo dei prestiti all'industria, che arrivano a segnare un calo dell'11,1% a/a a marzo (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine), mentre le costruzioni mostrano variazioni negative decisamente più contenute (-2,7% a/a) e i servizi, nelle ultime tre rilevazioni trimestrali disponibili, oscillano attorno allo zero (0,1% a/a a marzo).

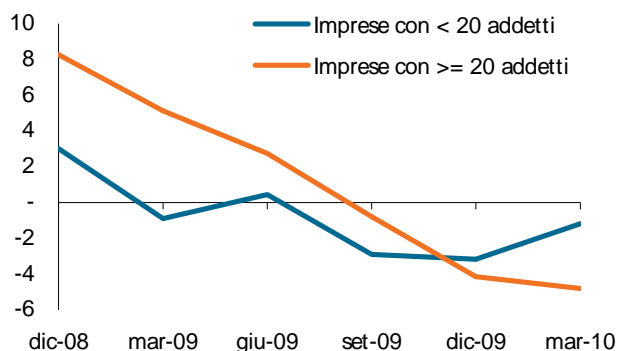
Emilia-Romagna: prestiti vivi alle imprese per comparto produttivo (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia

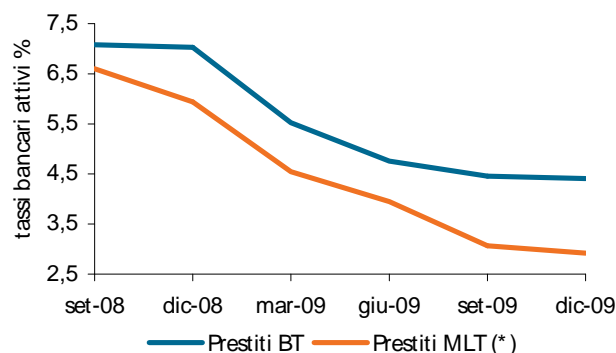
Lo spaccato del credito per dimensione d'impresa evidenzia che a marzo 2010 sono principalmente i volumi relativi alle imprese maggiori a determinare il calo dell'aggregato complessivo del credito al settore produttivo, mentre i prestiti alle imprese di piccola dimensione sembrano mostrare segni di miglioramento dal minimo: i prestiti alle imprese con oltre 20 addetti si riducono infatti del 4,8% a/a mentre i prestiti alle imprese con meno di 20 addetti contengono il calo a -1,2% a/a.

Emilia-Romagna: prestiti vivi per dimensione d'impresa (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia

Emilia Romagna: Tassi di interesse bancari attivi

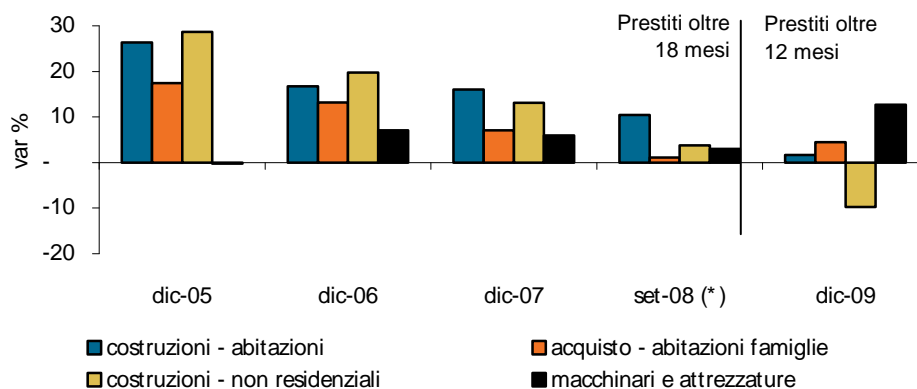


Fonte: BCE

In questo contesto, i tassi sui prestiti verso clientela residente in Emilia Romagna hanno toccato nuovi minimi, benché il trend riflessivo risulti decisamente attenuato nelle ultime rilevazioni, in linea con quanto osservato a livello di sistema bancario nazionale. Il tasso sui prestiti a breve termine ha segnato a dicembre 2009 un valore di 4,41%, confermandosi inferiore al dato nazionale (4,88%), con un calo di appena 5 centesimi sulla rilevazione di settembre e di 2,6 punti su fine 2008. Più evidente è stato il movimento del tasso sui prestiti a medio-lungo termine, che ha rotto la soglia del 3%, scendendo a 2,92% per le operazioni accese nel quarto trimestre 2009 nei confronti della clientela residente in Emilia Romagna (2,68% il dato medio nazionale), più basso di 15 centesimi rispetto al trimestre precedente e di 3 punti percentuali su fine 2008. A livello nazionale, nella prima parte del 2010, per la quale non sono disponibili dati territoriali, i tassi bancari hanno proseguito nell'assestamento sui minimi raggiunti, con al più piccole limature verso il basso.

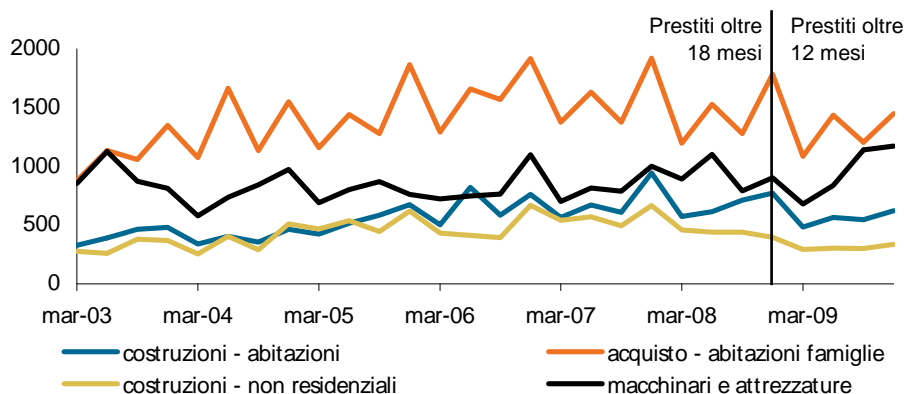
Con riguardo all'andamento del credito a medio-lungo termine per tipo di utilizzo, l'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre 2009 registra una crescita significativa dei finanziamenti per investimenti in macchinari e attrezzature, sia in termini di consistenze in essere (+12,7% su dicembre 2008) sia di nuove erogazioni (+29,8% sul quarto trimestre 2008). Anche lo stock di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è in crescita (+4,5% su dicembre 2008) mentre le nuove erogazioni del quarto trimestre 2009 risultano più basse di fine 2008, ma superiori al flusso medio trimestrale del 2009. I finanziamenti per le costruzioni, infine, rimangono deboli, con le consistenze di prestiti per costruzioni di fabbricati non residenziali in calo del 9,7% su fine 2008 e quelle per costruzioni di abitazioni leggermente in aumento (+1,7% a/a).

Emilia-Romagna: finanziamenti oltre il breve termine per destinazione dell'investimento - consistenze (var.% a/a salvo ove diversamente specificato)



Fonte: Banca d'Italia  
 (\*) Var. % su settembre dell'anno precedente a causa di discontinuità della serie. Da dic-2008 il limite per individuare i prestiti MLT è passato da 18 a 12 mesi

Emilia-Romagna: finanziamenti oltre il breve termine per destinazione dell'investimento - erogazioni (migliaia di euro)

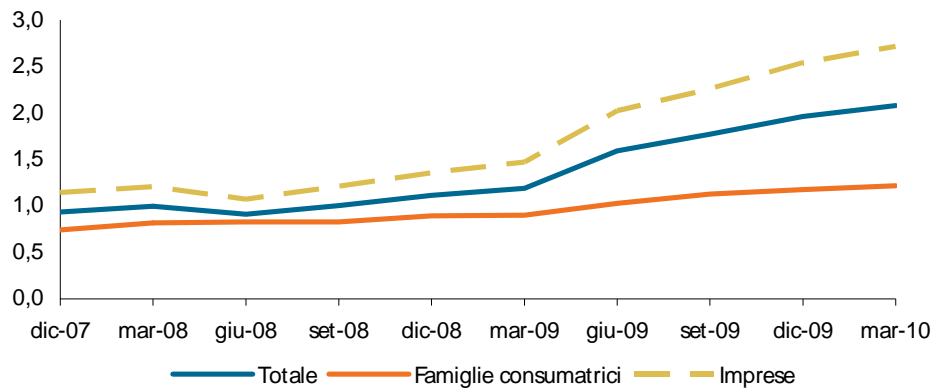


Fonte: Banca d'Italia  
 (\*) Da dic-2008 il limite per individuare i prestiti MLT passa da 18 a 12 mesi

Le difficoltà connesse al ciclo economico recessivo hanno indotto anche in Emilia-Romagna un significativo deterioramento della qualità del credito. Nel primo trimestre 2010 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere nella regione è infatti salito ulteriormente al 2,1%<sup>1</sup> in conseguenza del continuo peggioramento dell'indice riferito alle imprese che ha raggiunto il 2,7%, rispetto al 2,5% del trimestre precedente. Meno marcato è il trend di deterioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici, il cui tasso di decadimento è salito nel primo trimestre 2010 a 1,22% rispetto al precedente 1,18%. A titolo di confronto, i tassi di decadimento della regione non risultano molto diversi da quelli medi nazionali pari, nel primo trimestre 2010, a quasi 2,0% nel complesso, 2,6% per le imprese e 1,4% circa per le famiglie consumatrici. Si osserva, tuttavia, che in Emilia Romagna il tasso di decadimento relativo alle imprese nel corso del 2009 si è progressivamente avvicinato al dato medio nazionale e a marzo lo ha superato leggermente, mentre nel caso delle famiglie si è mantenuto costantemente più basso (di 14 centesimi a marzo 2010). In altre parole, la qualità del credito alle imprese sembra mostrare un peggioramento relativamente più marcato della media nazionale.

<sup>1</sup> Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento.

Emilia-Romagna: tasso di decadimento (\*) annuale dei prestiti per settore



Fonte: Banca d'Italia

(\*) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento.

## Appendice Statistica

Prestiti per settore e per provincia (var % a/a marzo 2010)

	<b>Totale settori</b>	<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>Imprese</b>
Bologna	2,0	7,3	-5,1
Ferrara	-1,6	-7,2	2,1
Forlì-Cesena	-2,8	-7,2	-2,4
Modena	0,6	-7,1	3,3
Parma	1,1	-6,8	3,1
Piacenza	-1,0	-6,2	0,8
Ravenna	-1,6	-6,2	-3,3
Reggio Emilia	0,3	-5,0	4,9
Rimini	1,2	-7,2	3,8
<i>Emilia Romagna</i>	0,7	7,1	-2,6

Fonte: Banca d'Italia

IMPIEGHI PER BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLE IMPRESE RESIDENTI IN EMILIA ROMAGNA

	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>var % dic- 09/dic-08</b>
	<b>EUR milioni</b>	<b>EUR milioni</b>	
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4369	4493	2,8%
PRODOTTI ENERGETICI	1332	1072	-19,5%
MINERALI E METALLI FERROSI E NON FERROSI	562	487	-13,3%
MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINERALI NON METALLICI	3997	3762	-5,9%
PRODOTTI CHIMICI	1444	1344	-6,9%
PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI LE MACCHINE E I MEZZI DI TRASPORTO	3905	3507	-10,2%
MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	5891	5617	-4,6%
MACCHINE PER UFFICIO, MACCHINE PER L'ELAB.DATI,STRUMENTI PREC,DI OTTICA,SIMILARI	507	477	-5,9%
MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	2531	1774	-29,9%
MEZZI DI TRASPORTO	2188	1820	-16,8%
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI A BASE DI TABACCO	6546	6360	-2,8%
PRODOTTI TESSILI, CUIOIO E CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	2578	2473	-4,1%
CARTA, ARTICOLI DI CARTA, PRODOTTI DELLA STAMPA ED EDITORIA	1308	1237	-5,4%
PRODOTTI IN GOMMA E IN PLASTICA	1045	916	-12,3%
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	1705	1647	-3,4%
EDILIZIA ED OPERE PUBBLICHE	15713	15682	-0,2%
SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI	15230	14247	-6,5%
SERVIZI DEGLI ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	3611	3723	3,1%
SERVIZI DEI TRASPORTI INTERNI	1510	1507	-0,2%
SERVIZI DEI TRASPORTI MARITTIMI E AEREI	86	80	-6,4%
SERVIZI CONNESSI AI TRASPORTI	1007	972	-3,4%
SERVIZI DELLE COMUNICAZIONI	97	107	9,8%
ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	26592	27749	4,4%
<b>TOTALE BRANCHE</b>	<b>103753</b>	<b>101053</b>	<b>-2,6%</b>

Fonte: Banca d'Italia

Per ulteriori informazioni:

**INTESA SANPAOLO** - Rapporti con i Media

Banca dei Territori e Media locali

Emanuele Caprara Tel. 335/7170842 - 051/6454411

[emanuele.caprara@intesaspaolo.com](mailto:emanuele.caprara@intesaspaolo.com)